

L'informativa ambientale (E) nella dichiarazione di sostenibilità dell'impresa e nella valutazione del merito creditizio. Indicazioni e criticità per i soggetti obbligati, PMI e microimprese.

Abstract

Il D. Lgs. n. 125/2024 ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464, *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), prevedendo il contenuto minimo dell'informativa societaria di sostenibilità per gli aspetti ambientali, sociali, di *governance* e condotta aziendale. L'impresa deve valutare con approccio *forward looking* gli impatti, i rischi e le opportunità ambientali materiali e finanziari nel sistema di gestione del rischio e integrarli nella strategia e nel modello aziendale attraverso la pianificazione di azioni e interventi correttivi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. In tale ottica la presente informativa intende fornire un orientamento al processo di rendicontazione ambientale ai soggetti obbligati e volontari. L'informativa ambientale è un tema caldo attenzionato dagli *stakeholder* dell'impresa e che coinvolge la responsabilità dei soggetti garanti della conformità dell'informativa di sostenibilità.

Sommario

Introduzione. I principi di rendicontazione ESRS E in accordo ai *requirements* della Tassonomia ambientale. Le questioni ambientali da includere nella valutazione della doppia rilevanza. Il processo di rendicontazione: la mappatura delle questioni rilevanti. La rendicontazione dei rischi ambientali: contenuto minimo per i soggetti obbligati. L'informativa ambientale volontaria di PMI e microimprese nelle indicazioni dell'ESRS VSME. L'informativa ambientale nel dialogo di sostenibilità PMI-Banca e criticità generali. Riflessioni utili

A cura di:

Monica Peta, Enzo Tucci, Angeloantonio Russo

Informativa Reporting di Sostenibilità n. 12 – Febbraio 2025

Area: Sviluppo Sostenibile (Reporting, Consulenza, Formazione)

Commissione Reporting di Sostenibilità

Consigliere Delegato: Gian Luca Galletti

Presidente: Angeloantonio Russo

Introduzione

Il D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che in Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, include l'obbligo di rendicontare le informazioni di sostenibilità per gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (c.d., ESG), in conformità ai principi di rendicontazione *European Sustainability Reporting Standard (ESRS)*.

Il contenuto minimo dell'informativa ambientale (co. 2, lett. a) 3, b), artt. 3, 4, D.lgs. 125/2024) include le informazioni necessarie per far comprendere ai fruitori della dichiarazione di sostenibilità:

- a) le politiche di attuazione, i piani finanziari e di investimento, se predisposti dall'impresa, atti a garantire che il modello e la strategia aziendale siano allineati agli obiettivi di:
 - i. transizione verso un'economia sostenibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 ° C (in linea con "l'Accordo di Parigi");
 - ii. neutralità climatica entro il 2050;
- b) gli obiettivi connessi alle riduzioni di emissioni di gas effetto serra (GES), almeno tra il 2030 e il 2050;
- c) i progressi realizzati e una dichiarazione che gli obiettivi di allineamento alla sostenibilità ambientale si fondino su metriche e indicazioni scientifiche approvate.

L'aspetto ambientale degli ESG è un tema caldo, molto attenzionato in questo momento dalla politica internazionale, che coinvolge gli *stakeholder* e in particolare le banche esposte alle responsabilità riconducibili alla valutazione del merito creditizio dell'impresa.

I principi di rendicontazione ESRS E in accordo ai *requirement* della Tassonomia ambientale

Gli standard di rendicontazione ESRS E fanno propri gli obiettivi dell'art. 9, Regolamento (UE) 852/2020, Tassonomia ambientale, in cinque principi:

1. l'ESRS E1 tratta gli obblighi d'informativa inerenti ai cambiamenti e adattamenti climatici;
2. l'ESRS E2 individua le informative inerenti agli obiettivi di contenimento dell'inquinamento dell'acqua e del suolo;
3. l'ESRS E3 tratta la rendicontazione degli obiettivi di sostenibilità legati all'acqua e alle risorse marine;
4. l'ESRS E4 individua gli obblighi d'informativa delle questioni inerenti alla biodiversità e gli ecosistemi;
5. l'ESRS E5 tratta gli obblighi d'informativa inerenti agli obiettivi legati all'uso delle risorse e dei modelli di economia circolare.

Le informative sono coerenti e correlate agli obblighi del principio trasversale ESRS 2 (*governance*, strategia e modello aziendale, gestione degli impatti, rischi e opportunità, politiche e azioni, metriche e obiettivi) secondo i *requirement* della Tassonomia europea.

È bene sottolineare che le questioni trattate dall'ESRS E1 devono essere sempre rendicontate indipendentemente dall'analisi della doppia materialità. Gli obblighi di informativa previsti degli ESRS E2, E3, E4, E5, invece, sono rendicontati dall'impresa solo se rilevanti secondo il criterio della doppia materialità: impatto materiale e impatto finanziario.

L'attività di reporting per gli aspetti ambientali in ordine agli obiettivi di

Tassonomia ambientale, in particolare, deve dare evidenza:

- del modo in cui l'impresa incide sugli aspetti ambientali in termini di effetti positivi e negativi effettivi e potenziali;
- degli sforzi di mitigazione passati, presenti, futuri in linea con l'accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C;
- dei piani e della capacità dell'impresa di adeguare la propria strategia agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- delle politiche e azioni intraprese e il risultato delle azioni volte a prevenire e rimediare agli impatti negativi effettivi e potenziali;
- della natura, tipo, portata dei rischi e opportunità rilevanti, effettivi e potenziali;
- degli impatti finanziari effettivi nell'orizzonte temporale di breve termine, e attesi con riferimento al medio, lungo termine, tenendo conto delle opportunità che possono derivare dai piani di transizione verso la sostenibilità.

Le questioni ambientali da includere nella valutazione della doppia rilevanza

Come anticipato, i temi ambientali non sono tutti rilevanti. Il principio trasversale ESRS 1 elenca le questioni materiali ambientali degli ESRS E da includere nella valutazione della doppia rilevanza¹.

L'ESRS E1 include la rendicontazione di tre temi: *i.* adattamento e *ii.* mitigazione dei cambiamenti climatici, ed *iii.* energie rinnovabili e non rinnovabili.

L'ESRS E2, include: *i.* l'inquinamento dell'acqua; *ii.* l'inquinamento del suolo, *iii.* l'inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari; *iv.* sostanze preoccupanti; *v.* sostanze estremamente preoccupanti; e *vi.* microplastiche.

L'ESRS E3, include le questioni relative a: *i.* il consumo idrico; *ii.* i prelievi idrici; *iii.* gli scarichi di acqua; *iv.* gli scarichi di acqua negli oceani; *v.* l'estrazione e uso delle risorse marine.

La rendicontazione degli aspetti legati alla biodiversità ed ecosistemi dell'ESRS E4 include i temi legati a: *i.* i fattori di impatto diretto sulla biodiversità, relativamente ai cambiamenti climatici, al cambiamento di uso del suolo, dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare; lo sfruttamento diretto; specie esotiche invasive (altro, se rilevante per l'impresa); *ii.* i fattori d'impatto sullo stato della specie: ad esempio la dimensione della popolazione di una specie, o il rischio di estinzione globale di una specie; *iii.* gli impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi: ad esempio degrado del suolo, desertificazione, e impermeabilizzazione del suolo.

¹ Cfr. Appendice E, Diagramma di flusso per la determinazione delle informative nell'ambito ESRS.

La rendicontazione dei rischi ambientali: contenuto minimo per i soggetti obbligati

I soggetti che rientrano nel perimetro dell'obbligo (art. 1, *definizioni*, art. 2, *ambito di applicazione*, D. Lgs 125/2024) devono rendicontare il contenuto minimo previsto dal decreto recepimento sui cambiamenti e adattamenti climatici nonché le informative degli ESRS E correlate, se rilevanti a seguito dell'analisi di valutazione materiale e finanziaria degli impatti rischi ed opportunità derivanti o che potrebbero derivare dall'attività dell'impresa e dai suoi prodotti/servizi, dalla catena del valore a monte e a valle.

L'informativa deve includere le politiche e le azioni con un approccio *forward looking* orientato all'allineamento del modello aziendale agli obiettivi del piano di transizione alla sostenibilità ambientale. Ad esempio, l'impresa nel rendicontare le informazioni relative ai cambiamenti climatici e adattamento agli stessi (ESRS E1) deve rendere noto (se adottate) le politiche di gestione delle emissioni GES, spiegando sui diversi orizzonti temporali gli obiettivi di riduzione attraverso le leve di decarbonizzazione. Ciò significa integrare il rischio di sostenibilità e gli interventi correttivi nella gestione dei rischi d'impresa e di pianificazione aziendale.

A titolo esemplificativo, un'azienda che adotta un piano di transizione perseguito attraverso l'elettrificazione della rete, dovrà

valutare una serie di rischi e opportunità, tra cui:

- l'impatto sulla riduzione delle emissioni di CO2 coerentemente con la strategia di decarbonizzazione per il raggiungimento degli obiettivi legati al raggiungimento del riscaldamento globale a 1,5 °C;
- i rischi e opportunità legati sia al mutamento del contesto regolatorio e normativo, sia ai trend di sviluppo tecnologico legati all'elettrificazione, che agli sviluppi di mercato, con potenziali effetti anche sui prezzi dei prodotti e servizi dell'impresa.
- il rischio legato a una inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi relativi al cambiamento climatico causati da eventi climatici acuti e cronici (rischio fisico);
- gli effetti delle tendenze normative, tecnologiche e di mercato derivanti da una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (rischio di transizione);
- le opportunità: legate a modelli di riutilizzo delle risorse e all'occupazione di nuove nicchie di mercato e nuovi business.

A valle della valutazione dei rischi e delle opportunità, l'impresa dovrà individuare le azioni e le politiche di prevenzione dei rischi, integrati nell'attività di pianificazione delle risorse da impiegare (risorse operative) e/o degli investimenti da attuare

e gli indicatori di misurazione in termini di OpEx e CaPex, turnover del fatturato.

L’informativa ambientale volontaria PMI e microimprese nelle indicazioni dell’ESRS VSME

La rendicontazione di sostenibilità delle PMI e microimprese² segue il principio di semplificazione e di proporzionalità. In questa ottica, l’informativa ambientale include solo alcune delle informazioni elencate dagli ESRS tematici, con la possibilità di scegliere tra due approcci indicati dall’ESRS VSME:

- l’uno di tipo narrativo, c.d. “Base”, che non prevede l’analisi della gestione del “rischio di sostenibilità”;
- l’altro, c.d. “Completo”, che include la rendicontazione delle questioni di sostenibilità inerenti agli impatti, rischi e opportunità dell’impresa.

Il processo di rendicontazione include gli *obiettivi* e le *metriche chiave*: ad esempio, i target di riduzione delle emissioni e la descrizione dei progressi annuali.; le *azioni intraprese e piani futuri*: ad esempio iniziative di mitigazione climatica (es. transizione a energie rinnovabili) e strategie per migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse; *dati comparabili e confrontabili*: utilizzando KPI della tassonomia europea: turnover, OpEx, CaPex.

Le tematiche ambientali elencate dall’ESRS VSME includono:

1. I piani di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici con l’indicazione del tipo di rischio climatico: rischio fisico o rischio di transizione;
2. Il consumo di energia e mix energetico, distinguendo tra fonti rinnovabili e non rinnovabili.
3. Tipi di emissione di GES. Nel modulo base l’informativa tiene conto dello scope 1: emissioni dirette derivanti da fonti di proprietà o controllate dall’impresa (es. combustione di carburanti in impianti o veicoli) e scope 2: emissioni indirette derivanti dal consumo di energia acquistata (es. elettricità, riscaldamento, raffreddamento). Il modulo completo aggiunge l’informativa delle emissioni GES Scope 3 (emissioni lungo la catena del valore). In questo caso è sufficiente una dichiarazione qualitativa o una stima preliminare, laddove non sia possibile una quantificazione precisa.
4. i consumi idrici: include le informazioni relative all’acqua prelevata e consumata, con eventuale indicazione degli impatti su fonti idriche critiche.
5. le metriche d’impatto relative ai cambiamenti degli ecosistemi e della biodiversità;
6. le metriche e gli obiettivi relative alla gestione dei rifiuti connessi agli

² Si Veda IRS n. 11- gennaio 2025

impatti, rischi ed opportunità rilevanti dell'impresa e modelli circolari adottati.

L' informativa ambientale nel dialogo di sostenibilità PMI-Banca e criticità generali

Con effetto *effort* dell'informativa di sostenibilità, e coerentemente all'ESRS VSME, il MEF si è preoccupato di individuare un processo di standardizzazione dell'informativa di sostenibilità nel rapporto PMI-Banca³, "Dialogo di sostenibilità tra PMI e banche (d'ora in poi "Documento"). Il documento traccia 40 indicatori per valutare l'ecosostenibilità del modello di *business* delle medie, piccole, microimprese ai fini degli obblighi che le banche devono assolvere rispetto al quadro normativo finanziario e creditizio, unitamente alle normative ambientali che pesano sulla valutazione del merito creditizio ESG delle imprese affidate. Al riguardo, il documento indica due indicatori ambientali: "**clima**" e "**ambiente**" che includono dettagliate informazioni in formato tabellare.

Il **clima** include le informazioni sull'impresa relativamente a: il livello di efficienza energetica degli immobili in garanzia; il consumo di energia, con distinzione tra fonti rinnovabili e non rinnovabili; emissioni GES con distinzione per ambito di emissione e fattori di calcolo;

le azioni per la mitigazione e l'adattamento climatico; la copertura assicurativa contro il rischio fisico da cambiamento climatico; l'elenco delle attività economiche allineate; indicatori turnover del fatturato, CaPex e OpEx con i passaggi sui calcoli.

L'**ambiente** include le informazioni relative a: l'emissione annuali di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo; gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento verso aria, acqua e suolo; la quantità annua di acqua consumata; i prelievi idrici annuali da zone ad elevato stress idrico; obiettivi di riduzione del consumo di acqua; le aree di terreni o natura soggette ai vincoli degli ecosistemi e biodiversità; la gestione, smaltimento e utilizzo di modelli circolari di riutilizzo dei rifiuti.

Riflessioni utili

Le suddette informazioni, insieme a quelle *social* e *governance*, confluiscono nell'analisi dell'*ESG rating* dell'impresa, e quindi nel *rating* complessivo.

Proprio su questo punto è di questi giorni la questione, per ora aperta, riguardo i profili di attendibilità dell'informazione ESG e di responsabilità della banca o del certificatore di *rating* legata ai fattori di incertezza e di non misurabilità di alcuni fenomeni, tra questi il rischio climatico.

La questione, tra l'altro, non riguarda solo le banche, ma coinvolge anche altre figure:

³ [Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche - MEF Dipartimento del Tesoro](#)



il revisore della sostenibilità che attesta la conformità delle informazioni di sostenibilità, gli organi di *governance*, amministratori e organi di controllo, che la norma elegge garanti della conformità della rendicontazione di sostenibilità in conformità ai principi ESRS e ai principi del D. Lgs. 125/2024, prevedendo un pesante quadro sanzionatorio amministrativo e pecuniario.

Informativa Reporting di Sostenibilità n. 12 – Febbraio 2025

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Commissione Reporting di Sostenibilità

Presidente: Angeloantonio Russo

Consigliere Delegato: Gian Luca Galletti

Componenti: Fabrizio Acerbis, Ciro Armigero, Pier Paola Caselli, Fabio Ciocca, Francesco Cocci, Lorella Di Filippo, Maria Cristina Gagliardi, Ettore Guarini, Roberto Ianni, Massimo Ianni, Raffaele Ianuario, Rossella Leopizzi, Gianluigi Longhi, Lorenzo Magrassi, Andrea Meucci, Stefania Milanesi, Angelo Mongiò, Luca Nardoni, Elisabetta Pallotti, Monica Peta, Emmanuela Saggese, Fabrizio Salusest, Michela Sopranzi, Enzo Tucci